

il GAZZETTINO FOTOGRAFICO

EDIZIONE FUORI COMMERCIO - INVIO GRATUITO

ANNO XXXVII N°3 Maggio-Giugno 2023 Periodico di Arte Fotografica e Cultura - Organo ufficiale dell'Unione Italiana Fotografi - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - 70% Aut. 267/CBPA - SUORC

Foto Roberto Palladini-Marchirolo (VA)

Speciale 33° Congresso Nazionale UIF



3-2023

TUTTI FOTOGRAFI di Luigi Franco Malizia

Ebbene, sì! Non ci dispiace affatto, diciamolo spassionatamente, soprattutto quando la Fotografia abbia ad esprimere i sani termini della sensibilità, ideazione e creatività dell'autore che ne recepisce correttamente fascino e interesse. Ovvero "buona" fotografia. Sicché, quando ci si trova a dover pensare ad un immaginario artista o presunto tale del mezzo fotografico che, a corredo delle postazioni di non certo eccelsi capolavori, sciorina pomposamente dati tecnici e il nobile marchio del suo corpo macchina, per accreditarne il valore, bè... che dire? Che verosimilmente l'incerto e, ripeto, immaginario "fotografo", sull'onda dei numerosi e innocenti "like" espressi da parenti amici e compiacenti nipoti, ha fondato la sua bella convinzione di impersonare l'Elliot Erwitt di turno. Orbene, immaginifiche quanto maldestre considerazioni a parte, sembrerebbe di capire, se non lo si è in parte capito, che l'incipiente era dell'intelligenza artificiale costituisca gratificante manna del cielo per chi, a corto di idee, esperienza cognitiva, studio, impegno, e chi più ne ha più ne metta, ami demandare alle virtù miracolistiche del "mezzo" la totale elaborazione della sua effimera, inanimata produzione iconografica. Ognuno ha il diritto, se possibile, di accedere a qualche sfizio nella vita, nondimeno a quello di possedere una fiammante Ferrari rossa, ma è anche bello sfruttare caratteristiche e modalità d'impiego della stessa sull'onda della propria originalità e genialità creativa e operativa. Ora, nel pieno rispetto dell'operato altrui (ad ognuno la sacrosanta libertà di pensiero al riguardo!), non credo possa rappresentare motivo di invadenza, per l'immaginario autore di cui sopra, l'ingenerare un qualche costruttivo dubbio sull'utilità di esternazioni a solo sentore tecnico. Considerati i non certo eclatanti risultati postati, non sarebbe più vantaggioso per il Nostro porre più attenzione a tutta una serie di voci che fomentano l'atto creativo veicolabile, certo, attraverso il pur indispensabile espediente tecnico e/o tecnologico? Occhio, cuore, mente! Come dire, a utile perseguimento dell'imprescindibile salto culturale di qualità, non certo raggiungibile a chi è preda del famigerato "tu devi solo premere sulla levetta di scatto, a tutto il resto pensiamo noi".

Eve Arnold, retrospettiva



di Pierluigi Peluso

Lo scorso 5 Marzo abbiamo visitato la mostra "Eve Arnold - Retrospective" presso la sede di Camera a Torino, che offre al pubblico l'opportunità di esplorare il lavoro della celebre fotografa americana, con una selezione di oltre 100 immagini che coprono i suoi oltre cinquant'anni di carriera. La mostra presenta molte delle fotografie più iconiche della Arnold, tra cui i ritratti di Marilyn Monroe, Malcolm X, e Joan Crawford. Tuttavia, offre anche una panoramica completa del lavoro della fotografa, attraverso una vasta gamma di soggetti, come la vita quotidiana a Long Island, i migranti in California, le tribù africane e i lavoratori cinesi in Russia. È messo in evidenza il talento della Arnold nel catturare momenti di intimità e spontaneità, creando immagini che narrano storie e catturano l'essenza dei loro soggetti. L'uso del bianco e nero, la tecnica del ritaglio e l'inquadratura serrata conferiscono alle immagini una forte presenza visiva. L'allestimento è stato curato da Alessandra Mauro, che ha lavorato a stretto contatto con la fotografa prima della sua morte nel 2012. La curatrice ha selezionato attentamente le fotografie in mostra, cercando di rappresentare la vasta gamma di soggetti e stili fotografici che caratterizzano il lavoro di Arnold. In sintesi, la mostra di Eve Arnold a Camera a Torino è un'occasione unica per apprezzare il lavoro di una delle più grandi fotografe del XX secolo. Con un'ampia selezione di immagini e una curatela attenta; offre una panoramica completa del lavoro dell'autrice e mostra come la sua arte fotografica abbia catturato la vita e la società del suo tempo con grande maestria.

Errata corrige



Nel n.2 del Gazzettino, a pagina 18, nel 3° concorso Fotoclub Dolzago questa foto è stata attribuita erroneamente a Enrico Gazzini mentre l'autore è Franco Rubini.

IL GAZZETTINO FOTOGRAFICO

Periodico di arte fotografica e cultura
Organo Ufficiale dell'Unione Italiana Fotoamatori
Aut. Trib. di Reggio Calabria n. 2 del 13/02/1987

Direttore Responsabile:
Matteo Savatteri

Direttore Editoriale:
Giuseppe Romeo

Capo Redattore:
Luigi Franco Malizia

Hanno collaborato a questo numero:

Enzo Agate, Antonino Caldarella
Renzo Caliarì, Castrenze Ezio Fiorenza,
Sandra Ceccarelli, Pietro Gandolfo
Roberta Giuffrida, Luigi Franco Malizia
Teresa Mirabella, Bruno Oliveri
Pierluigi Peluso

Redazione:
Via S. S. 114, km 4, 800 - 98125 Messina
Tel. 3476454121

E-mail: msavatteri@libero.it
msavatteri@gmail.com

Direzione Editoriale:
Via Del Seminario, 35 - 89132 Reggio Calabria
E-mail: pignoromeorc@gmail.com
Sito UIF <http://www.uif-net.com>

Stampa:
Faccini Officine Grafiche - Messina

Ogni Autore è Responsabile di quanto forma oggetto delle foto

Mostra fotografica antologica in ricordo di Nino Giordano

di Enzo Agate e Castrenze Ezio Fiorenza

Il fotoamatore è un fotografo amatoriale? O un fotografo professionista? O è quel fotografo che raffigura la vita e le cose di tutti i giorni come soggetti? È molto bella l'espressione che una delle riviste più amate da appassionati che si avvicinavano alla fotografia, assetate di informazioni tecniche e di attrezzature utilizza ancora oggi come slogan. IL Fotoamatore, è il nome della rivista di fotografia che ha usato come leitmotiv della sua testata "Competenti Per Passione"; questa espressione è la filosofia per chi la fotografia la vive prima di tutto come una grande passione. Fotoamatore per professione è colui che ama fare fotografia, interessarsi del linguaggio fotografico oltre a un'ottima preparazione tecnica, ma ha lo scopo di divulgare il suo pensiero, le sue emozioni attraverso l'espressione fotografica. Il corpus delle opere di Nino Giordano rispecchia perfettamente questa passione che per chi ha avuto il privilegio di essere stato a casa sua, quando lui era in vita, ha potuto vedere le pareti coperte di fotografie dove si legge una sintesi di tutto il suo lavoro. Ma chi ha visto ciò non ha visto altro che la punta di un iceberg che si completa nel diligente e accurato deposito/archivio che Giordano ha realizzato in una stanza esclusivamente dedicata alla conservazione delle sue opere stampate e incorniciate dopo aver fatto parte delle svariate mostre da lui organizzate. A Palermo nella storica Fonderia Oretea, dove un tempo, abbastanza recente, si realizzavano ancora dei pezzi speciali in alluminio e oggi, dopo il recente restauro, è stata recuperata e convertita in luogo di aggregazione culturale, si è svolto, con un grandissimo successo di partecipanti, il vernissage della mostra fotografica di Nino Giordano dal titolo "Scatti d'autore". Le opere esposte raccontano il lavoro fotografico che Nino svolse, mettendo a nudo tutta la sua interiorità e bellezza d'animo. Ha scelto la fotografia per rapportarsi con gli altri e nel 1988 si iscrive all'U.I.F. Unione Italiana Fotoamatori e a brevissimo tempo, nel 1990, venne già eletto segretario regionale U.I.F. della Sicilia. Carica che mantenne per 29 anni durante la quale, oltre ad altri titoli raggiunti venne insignito del titolo di Maestro della fotografia, al quale Nino teneva tantissimo. Le sue foto sono state pubblicate in diversi libri fotografici e di lui hanno parlato e scritto critici e giornalisti come: Ales, Bertini, Cappuzzo, Carbone, Gerbino, Giacomelli, Pes, Scordato, Solito, Torresani. Tutti i soci siciliani, nessuno escluso, hanno avuto a che fare con Nino Giordano che con la sua disarmante semplicità era in grado di coinvolgerli e trasmetterli la sua passione, non quella fotografica che ognuno di noi già possedeva, ma quella dell'amore per la fotografia. Alla mostra infatti erano presenti molti soci del palermitano del trapanese e zone limitrofe che hanno commemorato la sua figura, apprezzato le opere in mostra e testimoniato la sua memoria, tra questi Nino Bellia oggi presidente emerito nazionale U.I.F. alter ego di Nino Giordano, Vincenzo Agate segretario provinciale U.I.F. Trapani, intervenuto on line per impossibilità di essere presente fisicamente, e Angelo Battaglia che con Maria Pia Coniglio sono stati curatori della mostra, collaborati da Vincenzo Montalbano e Giusy Rosato. Inoltre Angelo Battaglia si è occupato della grafica e del reportage insieme a Gianni Giordano, Pietro Longo, Massimo Messina, Carlo Pollaci. Domenico Pecoraro ha condotto e guidato con grande maestria la successione degli interventi ai quali si sono avvicendati Nino Bellia, Vincenzo Agate, Massimo Messina presidente associazione Parco del Sole, Castrenze Ezio Fiorenza Segretario regionale Sicilia U.I.F. e molti soci che hanno preso la parola elogiando le virtù o esprimendo il loro personale rapporto o parlando delle qualità fotografiche di Nino Giordano.



Foto Angelo Battaglia



Foto Gianni Giordano



Foto Angelo Battaglia

XXXIII CONGRESSO NAZIONALE UIF

Montesilvano (PE) 10-14 Maggio 2023



Il tavolo presidenziale. Da sinistra Renzo Caliarì, Teresa Mirabella, Bruno Oliveri, Pino Romeo, Pietro Gandolfo Francesco Paolo Ferrandello e Massimo Bertoncini

L'ABRUZZO ACCOGLIE L'UIF

di Matteo Savatteri

Per questa trentatreesima edizione del Congresso Nazionale dell'UIF quest'anno si è scelta la regione Abruzzo, la terra di Gabriele d'Annunzio e di Ennio Flaiano, una regione ricca di arte, monumenti, di attrattive turistiche e di paesaggi il cui fascino è ancora in gran parte intatto. In particolare si è scelta una location tra le più belle e suggestive ovvero la cittadina di Montesilvano Marina, direttamente collegata a Pescara lungo la costa adriatica. Quartier generale l'hotel Promenade, un complesso di prim'ordine ed all'avanguardia nel panorama turistico nazionale ed internazionale, che ha ospitato i congressisti per quattro giorni dal 10 al 14 Maggio scorsi. L'organizzazione del congresso è stata curata nei minimi dettagli da Teresa Mirabella, segretaria regionale UIF Abruzzo coadiuvata da Roberto Scannella e da Massimo Di Muzio, segretario provinciale di Pescara, con la supervisione del Segretario Nazionale Renzo Caliarì. Il comitato organizzatore, capitanato dall'instancabile Teresa Mirabella, si è impegnato al massimo e con competenza organizzativa tanto che tutto ha funzionato alla perfezione ed in modo impeccabile. Si deve, pertanto, dare atto agli organizzatori di avere svolto davvero un ottimo lavoro raccogliendo l'unanime consenso dei partecipanti, provenienti da molte regioni d'Italia. C'è da sottolineare che anche quest'anno il programma è stato denso di iniziative tutte molto interessanti e coinvolgenti. Dopo l'incontro del presidente Bruno Oliveri ed i componenti il consiglio direttivo con i soci presenti, con un dibattito molto interessante sulla fotografia in generale e sulla organizzazione dell'associazione sia a livello nazionale che regionale e provinciale, la prima "tappa", il giorno dopo, è stata la cittadina di Caramanico Terme, alle falde della Majella dove i congressisti hanno potuto fotografare paesaggi di rara bellezza ed unici al mondo e visitare la Chiesa romanica San Tommaso, ricca di pregevoli bassorilievi, interessanti dipinti duecenteschi ed una stupenda facciata il cui portale principale reca sull'architrave, in altorilievo, le figure del Cristo e dei dodici apostoli. Molto interessante anche il piccolo borgo Deontra con tanti esempi di ricoveri

agro-pastorali in pietra a secco, rimasti intatti nel tempo. A Caramanico Terme è stata di particolare importanza la visita al Parco Nazionale della Majella, dove le varie sezioni archeologiche, naturalistiche e geologiche offrono un quadro completo di informazioni sulla Majella. In serata, dopo il ritorno in hotel, Claudio Marcozzi e Giancarlo Torresani hanno letto alcuni portfolio dopo la proiezione dei lavori dei soci partecipanti al progetto "Portfolio in Lab" 2022. Nel corso della terza giornata, in mattinata si è tenuta l'assemblea dei soci. I lavori sono stati aperti dal presidente Bruno Oliveri, che ha relazionato unitamente al Segretario Renzo Caliarì ed all'economista Pino Romeo, sul Bilancio 2022 dell'Associazione che è stato approvato così come la previsione per l'anno in corso. Nel pomeriggio interessante "evento fotografico" con i figuranti dell'associazione culturale Teate Nostra di Chieti nei costumi dei popoli abruzzesi di varie epoche storiche e con artigiani abruzzesi che hanno esposto oggetti caratteristici come il tombolo, la ceramica, il zafferano etc. Ovviamente è stato anche discusso il tema del congresso e cioè "Tradizioni e miti della cultura popolare abruzzese" con relatore d'eccezione lo scrittore e sociologo David Ferrante, appassionato studioso e divulgatore della cultura popolare abruzzese. Molto gradita anche la presenza dell'Assessore al turismo del Comune di Montesilvano Deborah Comardi e del consigliere di maggioranza Marco Forconi che hanno portato il saluto del Sindaco e si sono dichiarati ben lieti di ospitare nella loro cittadina il congresso dell'UIF. Nell'ultima delle quattro giornate del congresso i congressisti, in mattinata, si sono trasferiti a Fossacesia dove hanno potuto ammirare l'Abbazia di San Giovanni in Venere e ad Ortona i trabocchi che caratterizzano il tratto chietino della costa adriatica ed in particolare il trabocco di Turchino, la grande "macchina pescatoria" mirabilmente descritta nell'opera dannunziana. Nel tardo pomeriggio, la consegna delle Benemerenze e la premiazione dei vincitori delle statistiche 2022. Poi l'atto conclusivo del congresso con la serata di gala nell'accogliente ed elegante salone dell'Hotel Promenade.

Un congresso ricco di iniziative e avvenimenti

Dopo molti anni, il congresso nazionale fa ritorno in Abruzzo, nella cittadina balneare di Montesilvano, comune attiguo a Pescara. Nonostante le pessime condizioni meteo annunciate, siamo stati graziati dalla dea bendata che ha permesso alla sessantina di congressisti provenienti da tutta l'Italia di svolgere tutte le attività previste in esterni senza la temuta pioggia. Dopo aver inaugurato la mostra dei soci abruzzesi su scorci e paesaggi d'Abruzzo, che è stata molto apprezzata, c'è stato un interessante e proficuo dibattito, dove il direttivo ha ascoltato le indicazioni e i suggerimenti dei soci, sono stati toccati diversi punti e sviscerato delle problematiche che il direttivo si è impegnato ad affrontare in un immediato futuro. Abbiamo ricevuto la gradita visita dell'assessore al turismo di Montesilvano Deborah Comardi e ci siamo incuriositi alla conferenza "tradizioni e miti della cultura popolare abruzzese" tenuta brillantemente da David Ferrante. Le nostre escursioni che come sempre sono parte integrante del programma, ci hanno portato a Deontra, piccola borgata ai piedi della Majella e a Caramanico Terme, dove abbiamo anche pranzato. La seconda sulla costa dei trabocchi, con la visita ad uno di essi, all'abbazia di San Giovanni in Venere e infine al cimitero militare canadese. Fra le altre attività svolte, la lettura portfolio tenuta da Claudio Marcozzi e Giancarlo Torresani e la proiezione dei lavori dei soci che hanno partecipato a "portfolio in lab". In attesa della cerimonia di consegna degli attestati e onorificenze erano a disposizione dei fotoamatori un folto gruppo di figuranti in abiti storici dell'associazione culturale Teate Nostra di Chieti, che sono stati immortalati sia in un set allestito in hotel che sulla vicina spiaggia. La cena di gala ha suggellato la chiusura del congresso, che come sempre ci ha permesso di incontrare tanti amici, parlare di fotografia, programmare cose future, ma soprattutto di stare assieme, confrontarci e fare gruppo, che è da sempre la peculiarità che ci contraddistingue.

Bruno Oliveri
Presidente UIF

UNIONE ITALIANA FOTOAMATORI

Associati....
per vivere la fotografia
da protagonista

www.uif-net.com

Presidenza 3383180656 Segreteria 3281772318



Il consiglio direttivo incontra i soci per un interessante dibattito



L'Assessore al Turismo di Montesilvano Comardi e il consigliere Forconi con Teresa Mirabella e Bruno Oliveri



Il sociologo e scrittore David Ferrante relatore sul tema del congresso

Arte, monumenti e natura nell



Lo spettacolo della Majella coperta di neve (Foto Matteo Savatteri)

di Sandra Ceccarelli

Questo articolo sarà dedicato alla parte turistico-ludica inserita nel contesto del 33° congresso nazionale della Uif. Eccoci dunque pronti a partire ... giovedì 11 maggio alle ore 8, 30

Il gruppo dei partecipanti, congressisti ed accompagnatori, puntuali ed obbedienti alle direttive della tour operator, Teresa Mirabella, siamo saliti sul pullman che ci aspettava vicino all'hotel Promenade di Montesilvano a Pescara.

Per il privilegio del mal d'auto e del mal di sciatica, a me e Stefania ci sono stati riservati due posti in prima fila, per cui abbiamo potuto godere della bellezza del paesaggio senza interferenze e disturbi visivi ... una visione privilegiata come quella dell'autista (!) che, per ovvie ragioni, deve averla ampia ed estesa.

Il Parco della Majella con i suoi contenuti storici e artistici la nostra destinazione.

La chiesa romanica di San Tommaso Becket, prima visita in programma, si trova nel comune di Caramanico Terme.

Le terme, purtroppo sono rimaste solo nel nome, essendo esse ormai chiuse da tempo. Le acque di questo territorio, generate da sorgenti solfuree e oligominerali tra le più efficaci e terapeutiche d'Europa, sarebbero la ricchezza di questo territorio, ma la chiusura dello stabilimento termale ha avviato un declino che si avverte nell'aria anche solo passeggiando come semplici turisti.

Fa male al cuore vedere come un patrimonio naturale come quello che scorre nelle viscere di questa terra, prezioso più dell'oro, venga disperso e sprecato, anziché valorizzato e utilizzato per il benessere salutare come avveniva già fin dal 1500.

Sono sicura che quando tornerò in Abruzzo le strade di Caramanico profumeranno ancora di zolfo e nelle terme zampilleranno fontane di acqua calda ed io potrò immergermi in quel brodo primordiale come fosse il grembo materno.

Nella visita alla chiesa romanica di San Tommaso ci ha accompagnato una guida preparata ed esperta. Raccolti tutti intorno a lei sul sagrato della chiesa, abbiamo ascoltato con interesse, storie e leggende affascinanti.

Mentre salivamo verso Decontra e la nostra Teresa ci illustrava il paesaggio e ci raccontava quanti animali selvatici abitassero in quelle montagne, si è avverato l'incredibile! Nel boschetto sotto-

stante un gruppo di tre caprioli si aggirava in incognito sperando di passare inosservato, ma uno di loro, esibizionista, si è staccato dal gruppo, ha attraversato la strada davanti ai nostri occhi increduli, si è arrampicato sulla scarpata ed è sparito nel bosco in un lampo! Grazie Teresa per questa magica sorpresa!

Poi Decontra.

Un gruppo di case, una piccola chiesa, un pastore, le pecore all'ovile, qualcuna nuda e qualcuna ancora vestita con il suo paltò di pura lana vergine.

Incastonata nel verde dei monti, la Majella dirimpettaia, Decontra conserva ancora le sue case di pietre a secco, dove il silenzio è un suono familiare che non spaventa, dove la tranquillità e la quiete sono fedeli compagne.

Dopo un pranzo raffinato e di ottimo gusto in un ristorante di Caramanico, nel pomeriggio, ci siamo avviati verso il Museo naturalistico ed archeologico, del quale non posso raccontarvi alcun particolare ...

Dopo una breve scalinata e qualche centinaio di metri di strada appesa al braccio di Antonio Buzzelli, anch'io mi sono faticosamente avviata dietro al gruppo. Il mio respiro si faceva sempre più corto e a metà strada, camminando in mezzo a Tonino e Stefania, lungo il viale che porta al Museo, mi son dovuta sedere su una panchina a riposare.

Alla mia asma non dev'essere piaciuto passare da 0 metri del livello del mare agli 800 metri di Decontra!

Non ho potuto visitare il museo, ma posso raccontarvi tutto sulla farmacia, dove si trova, a che ora apre il pomeriggio e chi è la farmacista!

Sabato 13 maggio, stesso pullman, stesso autista cortese. Stamani la meta è il Trabocco (o trabucco ?) Turchino!

Cos'è un trabocco? E' una specie di palafitta sul mare, una casetta posta su una piattaforma di legno, dalla quale un tempo i pescatori calavano le reti da pesca.

Oggi destinata ad altro uso, oggi oggetto da museo.

Che dispiacere perdere tutte quelle attività che un tempo rendevano unico un territorio!

Sì, è giusto voler andare avanti con la curiosità per l'attrazione tecnologica, ma sarebbe ancora più bello se oltre ad aspirare ad un futuro diverso, fossimo capaci di mantenere vivi i contatti con il nostro passato.

a regione più verde d'Europa”



Il borgo Decontra con sullo sfondo la Majella (Foto Sandra Ceccarelli)



La Majella vista dal borgo Decontra (Foto Alma Danièle de Silvestro)



Il gruppo dei partecipanti al congresso (Foto Matteo Savatteri)

Un'altra sapiente guida ha saputo catturare l'attenzione di noi fotografi, di fronte all'Abbazia di San Giovanni in Venere, nonostante l'irresistibile attrazione verso una sposa con tanto di strascico, abito bianco e damigella d'onore, arrivata al braccio del padre con una Volkswagen d'epoca decappottata e intullettata.

Si chiude la gita con una breve sosta al Cimitero militare canadese di Ortona, dove riposano 1665 giovani militari caduti durante la battaglia di Ortona nel dicembre del 1943.

Mai più guerra, mai più giovani sepolti a vent'anni.

Ho detto breve sosta, ma non è il termine corretto: trenta minuti .. dico trenta minuti, sono stata distesa sul muretto prospiciente il cimitero, con l'occhio appoggiato al mirino della macchina fotografica, nell'attesa di scattare una fotografia dove non comparisse nessun essere umano deambulante tra le lapidi. Per due che uscivano dall'inquadratura di destra, ne entravano tre da quella di sinistra, per non parlare di quelli che, camminando in linea retta, occupavano la parte centrale dell'inquadratura.

Si sono perfino aperte le scommesse sulla riuscita dell'operazione!

Infine ce l'ho fatta.

Stava quasi calando la notte (!)

Ogni gitante lentamente (molto lentamente) faceva ritorno al pullman.

In lontananza sul mare si accendevano le magiche luci delle lampare.

Finalmente sola.

Click!



Il Trabocco Turchino ad Ortona (Foto Sandra Ceccarelli)

Premiazioni e Benemerenze

Anche in questa edizione del Congresso sono stati premiati i vincitori delle due Statistiche 2022 e sono state conferite le Benemerenze di, B.F.C, B.F.A.ed MFA. Sono stati consegnati inoltre gli attestati dei corsi per Giurati UIF sulla lettura e valutazione dell'immagine tenuti dal prof.Giancarlo Torresani. Per quanto riguarda le benemerenze hanno ritirato la onorificenza : BFC Fotoclub Macrocosmo, BFA 1 stella Marca Barone, Massimo Di Muzio, Laura Ferraro, Ezio Castrenze Firenze, Ferdinando Marzano, Andrea Parodi, e Pietro Perottino, BFA 2 stelle Tiziana Brunelli, Lorenzo di Candia, Renato Piazzini, Rossella Poggiali, Mauro Corrado Moretti e Marco Vecchi, BFA 3 stelle Lorenzo Di Candia, Mauro Corrado Moretti, Roberto Scannella e Domenico Vallonchini, BFA 4 stelle Mariella Mesiti, Roberto Palladini, e Tiberio Valerio, BFA argento Azelio Magini. La benemerenza MFA è stata conferita a Roberto Palladini. Per le statistiche "attività varie" e concorsi sono state consegnate delle targa ai premiati sino al decimo posto. Targa di ringraziamento anche agli organizzatori del congresso Teresa Mirabella e Roberto Scannella. Una onorificenza è stata concessa a Fabio Di Ghianda per la dimostrata passione per la fotografia attraverso l'assidua partecipazione alle iniziative fotografiche promosse e sostenute dall'UIF nel corso degli anni.

Foto di Matteo Savatteri



Attestato Giurato a Gregorio Bertolini (a dx) consegna Giancarlo Torresani



Attestato Giurato a Ezio Castrenze Firenze (a dx) consegna Giancarlo Torresani



Attestato Giurato a Massimo Bertoncini (a dx) consegna Giancarlo Torresani



Attestato Giurato a Sandra Ceccarelli consegna Giancarlo Torresani



Attestato Giurato a Alma Daniele de Silvestro consegna Giancarlo Torresani



Attestato Giurato a Luciano Lombardi (a dx) consegna Giancarlo Torresani



Attestato Giurato a Francesco Paolo Ferrandello (a dx) consegna Giancarlo Torresani



Attestato Giurato a Renato Piazzini (a dx) consegna Giancarlo Torresani



Attestato Giurato a Loredana Berteina consegna Giancarlo Torresani



Attestato Giurato a Elisa Poggi consegna Giancarlo Torresani



BFC al Fotoclub Macrocosmo (ritira Massimo Di Muzio) consegna Roberto Palladini



BFA 1 stella a Marca Barone premia Bruno Oliveri



BFA 1 stella a Massimo Di Muzio premia Loredana Berteina



BFA 1 stella a Laura Ferraro premia Angelo Faggioli



BFA 1 stella a Ezio Castrenze Firenze 8a sin.) premia F.P.Ferrandello



BFA 1 stella a Ferdinando Marzano premia Elisa Poggi



BFA 1 stella ad Andrea Parodi premia Massimo Bertoncini



BFA 1 stella a Pietro Perottino premia Teresa Mirabella



BFA 2 stelle a Tiziana Brunelli premia Marco Zurla



BFA 2 stelle a Lorenzo Di Candia (a dx) premia Renzo Calari



BFA 2 stelle a Renato Piazzini (a dx) premia Pietro Gandolfo



BFA 2 stelle a Rossella Poggiali premia Azelio Magini



BFA 2 stelle a Mauro Corrado Moretti (a dx) premia G Bertolini



BFA 2 stelle a Marco Vecchi(a dx) premia Pino Romeo



BFA 3 stelle a Lorenzo Di Candia premia Tiziana Brunelli



BFA 3 stelle a Mauro Corrado Moretti (a dx) premia Renato Piazzini



BFA 3 stelle a Roberto Scannella (a sin) premia Bruno Oliveri



BFA 4 stelle a Mariella Mesiti premia Pietro Gandolfo



BFA 4 stelle a Roberto Palladini (a dx) premia Ezio C.Fiorenza



BFA Argento ad Azelio Magini (a dx) premia Bruno Oliveri



Targa statistica a Renato Piazzini (a dx) premia Lorenzo Di Candia



Targa statistica a Loredana Berteina premia Renzo Calari



Targa statistica a Sandra Ceccarelli premia Renato Piazzini



Targa statistica a Antonio Buzzelli (a sin) premia Angelo Faggioli



Targa statistica a Francesco Paolo Ferrandello premia Elisa Poggi



Targa statistica a Bruno Oliveri (a dx) premia Renzo Ciallari



Targa statistica a Pietro Gandolfo premia Tiziana Brunelli



Onorificenza a Fabio Del Ghianda (a dx) premia Bruno Oliveri



Targa statistica concorsi a Azelio Magini (a dx) premia G.Bertolini



Targa statistica concorsi a Mariella Mesiti premia Marco Zurla



Targa statistica concorsi a Antonio Semiglia premia Teresa Mirabella



Targa statistica concorsi a Marco Zurla (a dx) premia Pino Romeo



Targa statistica concorsi a Lorenzo Di Candia (a dx) premia B.Oliveri



MFA a Roberto Palladini premiato dalla Commissione artistica UIF



Targa organizzatori del congresso Teresa Mirabella e Roberto Scannella



BFA 3 stelle a Domenico Vallonchini (a dx) premia G.Bertolini



BFA 4 stelle a Tiberio Valerio i (a dx) premia Bruno Oliveri



Partecipanti al congresso



Oliveri e Romeo consegnano un volume a Claudio Marcozzi



Oliveri e Teresa Mirabella consegnano un volume a Claudio Marcozzi



Omaggio annuario UIF e Gazzettino al Direttore dell'Hotel

di Teresa Mirabella

Quest'anno, dal 10 al 14 maggio 2023, il Congresso nazionale UIF si è tenuto a Montesilvano presso l'Hotel Promenade. I congressisti, venuti da tutta Italia, hanno trovato una buona accoglienza nella struttura, con personale gentile e disponibile e un'ottima cucina, tanto che abbiamo rinominato scherzosamente il congresso in "congrasso". Per tutto il periodo del Congresso è stata esposta una collettiva dei soci UIF Abruzzo con 53 foto attraverso le quali abbiamo fatto conoscere meglio il territorio abruzzese. Anche la piccola socia UIF di soli dieci anni Vittoria Di Donato ha esposto con una sua foto. Abbiamo fatto due gite in pullman, e strada facendo, abbiamo elencato "ciò che c'è da vedere ma che non visiteremo", frase che è diventata il simpatico ritornello del congresso che sta a sottolineare come le cose belle e interessanti in Abruzzo sono tante, da far venire la voglia di ritornare. Nella giornata di giovedì abbiamo visitato la preziosa chiesa romanica di San Tommaso Becket con un pozzo di acqua sorgiva nella cripta, il borgo pastorale di Deontra in un'esplosione di fioriture montane e Caramanico Terme con visita del Museo Naturalistico e Archeologico. La guida della cooperativa Majambiente Paola Di Martino, ci ha accompagnato durante la giornata illustrandoci il territorio. La mattina di sabato, è stata dedicata alla Costa dei trabocchi con sosta al Trabocco Turchino dove ci attendevano le guide FAI Marida De Menna e Teresa Paganetti per consentirci l'accesso al Trabocco di dannunziana memoria restaurato dal FAI. Quindi, abbiamo proseguito fino all'Abbazia di San Giovanni in Venere, complesso monastico risalente al secolo XIII situato su una collina a balcone sul Mare Adriatico. Per chiudere, ci siamo fermati al cimitero canadese Moro River dove riposano giovani soldati della seconda guerra mondiale disposti sotto lapidi in rigorosa geometria su un curatissimo prato verde. La giornata di venerdì è stata dedicata all'Abruzzo. Il gruppo dell'Associazione Culturale Teate Nostra ha posato con dei figuranti in abiti di alcuni antichi popoli abruzzesi, dalla mitologia con Teti e Achille, ai popoli Marucini, ai patrizi romani, al rinascimento fino ai nobili dell'ottocento. La signora Filomena Fellegara ha lavorato al tombolo i suoi preziosi ricami mentre degli espositori intrattenevano la sala con il banco del materiale fotografico da provare, con i liquori locali e con il banco dello zafferano, l'oro rosso d'Abruzzo. Dopo la proiezione di un breve audiovisivo con la voce del pastore Paolo Sanelli che amava la sua montagna Majella abbiamo ascoltato i racconti di David Ferrante su vecchie credenze e superstizioni abruzzesi. Il saluto dell'assessore Deborah Comardi e del consigliere comunale Marco A.G. Forconi di Montesilvano ha concluso la serata. Tutto ciò ha fatto da contorno alle attività istituzionali del congresso con riunioni, dibattiti, proiezioni, lettura portfolio e scambi di idee sull'evoluzione della fotografia. Anche questo Congresso è stato l'occasione per rivedere vecchi amici e per consolidare nuove amicizie, tutte con il comune denominatore della passione per la fotografia.

L'incanto dell'Abruzzo, grande museo all'aperto



Il presidente Bruno Oliveri presenta Claudio Marcozzi e Giancarlo Torresano (Foto Teresa Mirabella)



Marcozzi e Torresani impegnati nella lettura dei portfolio



I figuranti dell'Associazione Culturale Teate Nostra



La processione delle bòre

Il buio rischiarato dai lumini ricavati nei gusci di lumaca e le lanterne colorate, la grande croce illuminata con i simboli della passione, le "stazioni viventi" con i figuranti in costume allestite lungo il percorso, i canti e le preghiere alternati al battito ritmato delle mazze di legno sui tronchi di abete (le bore) portati da squadre di giovani, creano un'atmosfera particolarmente suggestiva. Siamo a Storo, in provincia di Trento, dove questa secolare tradizione era stata interrotta nel 1938 dal parroco di allora, perché riteneva che i festeggiamenti che i battitori si concedevano dopo la processione, fossero poco adatti al momento religioso. Nel 1980 lo scrittore trentino Aldo Gorfer scriveva "fino agli anni trenta, si usava a Storo accompagnare la processione notturna del Venerdì Santo al ritmo corale di grandi tronchi di abete battuti con mazze di legno. L'antica movenza era la parte laica della cerimonia religiosa, che però le dava il nome in quanto era posta nel calendario popolare come "la processione delle bòre". Anche il poeta storese Nino Scaglia nel 1984 ricordava che "la processione delle bore non era soltanto una manifestazione di fede, ma costituiva il più originale spettacolo di tutto il Trentino." Nel 2003, dopo ben 65 anni, l'antica processione è tornata. A far rivivere questa tradizione sono stati un gruppo di amici, fra i quali ricordiamo Gianni Zontini, marito della nostra socia U.I.F, Flora Fia., che hanno deciso di recuperare questa spettacolare manifestazione. E' quindi nato il Gruppo Folk Vecchia Storo ed i "batedùr de bòre" che, questa volta con il pieno supporto del parroco e del vescovo di Trento, ha fatto rivivere la processione delle bore. Sono sicuro che le fotografie non riescono a rappresentare questa manifestazione. Ascoltare il battito all'unisono di tante mazze di legno sui tronchi di abete, è indescrivibile. A tal riguardo, per potervi fare partecipi direttamente di questa particolare processione, abbiamo creato un breve video che potete visionare a questo indirizzo internet. <http://www.renzocaliari.it/fotoAlbum.php?album=76>

A Storo, in provincia di Trento, secondo una secolare tradizione, annualmente viene organizzata la processione delle bòre che consiste nell'accompagnare la processione notturna del Venerdì santo al ritmo corale di grandi tronchi di abete battuti con mazze di legno. Secondo il poeta storese Nino Scaglia la processione non è soltanto una manifestazione di fede, ma costituisce il più originale spettacolo di tutto il Trentino.







Perduti luoghi ritrovati, Poggioreale antica

Terremoto del Belice gennaio 1968. Agosto 2019, come nasce questo racconto. In una calda giornata d'estate decido di andare a visitare ciò che resta della vecchia Poggioreale (Tp). Siamo in Sicilia nella Valle del Belice, quella che 51 anni fa fu colpita da una delle calamità naturali più devastanti del dopoguerra italiano. Un intenso terremoto, a più riprese, per diversi giorni, martoriò questo territorio radendo completamente al suolo diverse cittadine, tra queste Gibellina, Salaparuta, Poggioreale. La storia narra di un evento assolutamente inaspettato in un territorio che, fino a quel momento, non era ritenuto a rischio sismico. E invece il terremoto arrivò e fu devastante, doppiamente devastante giacché colpì un territorio impreparato e uno Stato, quello italiano, che fu accusato più volte, di aver agito poco tempestivamente nei soccorsi, e nella ricostruzione, che fu lenta e dolorosa. Le immagini di repertorio mostrano scenari infernali, in cui le macerie miste al fango rendevano faticosissimi i soccorsi, costruzioni di tufo interamente sbriciolate, profondi squarci, edifici strappati quasi fossero fogli di carta. Fin qui la storia. Agosto 2019, sono passati 51 anni da quell'evento catastrofico che segnerà per sempre questo territorio, vado a visitare il sito di Poggioreale con spirito impreparato a quello che vedrò. Gli scenari non sono più apocalittici come si mostrarono agli occhi dei sopravvissuti e dei soccorritori, nel tempo interventi successivi hanno probabilmente permesso di rimuovere tante macerie per i necessari successivi sopralluoghi. Sono impreparata per due ragioni. Non mi aspetto di trovare altri visitatori, e invece, il paese è animato da figure di avventori che come me, desiderano conoscerle quelle macerie. Le macerie trasudano una dignità e una bellezza che fa a pugni con la violenza brutale che le ha generate. Il risultato è stato che mi sono riconosciuta più orgogliosamente siciliana tra quelle macerie, immerse nel silenzio attonito della valle che le circonda, quasi cullandole, che in tanti altri luoghi a furor di popolo acclamati simbolo della estrema bellezza della mia terra. Pertanto gli elementi del mio racconto sono innanzitutto il "quel che resta" con l'immagine di quello che doveva essere prima del terremoto, e che si è arricchito anche delle tracce di coloro che vennero subito dopo. Le presenze umane al momento della mia visita, figure che impreziosiscono quei luoghi rendendoli paesaggio, giacché ciascuno degli avventori, come me, nel suo girovagare in silenzio tra quelle macerie, le ha arricchite dei suoi pensieri e del suo sguardo, ricevendo in cambio ciò di cui questi luoghi si fanno portatori, le emozioni imperiture e primordiali. E poi ancora la piazza, con i significati annessi, la valle sempre presente all'orizzonte, i custodi ultimi di questo luogo, ovvero degli splendidi cani bianchi e la natura, che, laddove cessa l'intervento dell'uomo, di tutto si impossessa, giacché tutto le appartiene. È un racconto corale, in cui chi si trovava con me quel giorno, attraverso la sua



presenza mi ha permesso di descrivere con queste immagini il mio pensiero che è tutto racchiuso nell'incipit "Perduti Luoghi Ritrovati". Perché fintanto che qualcuno porterà nei suoi occhi quei paesaggi, questi luoghi continueranno a vivere, e anche quando ad uno a uno i visitatori lasciano il paese e la piazza ritorna in custodia al fedele cane bianco che la presidia, la quinta della natura che nell'ultima immagine velatamente chiude il racconto, rappresenta la certezza che la memoria rende tutto imperituro e che la bellezza è negli occhi di chi guarda.



Il 5° concorso fotografico "UIF Giovani" indetto dalla UIF a tema libero è stato suddiviso in due categorie: under 18 ed over 18. In videoconferenza, si è riunita la commissione composta da Mariella Mesiti segretaria provinciale UIF, Paolo Di Menna e Gregorio Bertolini Consiglieri Nazionali UIF che, dopo attenta valutazione delle immagini pervenute, ha deciso di assegnare i premi come segue:

Categoria Over 18

1° classificata Morandi Serena con la fotografia "Dove stai andando?"

2° classificata Biglino Camilla con la fotografia "L'ora del tè"

3° classificata Gentile Claudia con la fotografia "Coriandoli"

Segnalate le opere di Bibiana Tonolli "Waterpolo" e Turini Anna "Parigi"

Categoria Under 18

1° classificato Parodi Andrea di Stella (SV) con la fotografia "Pianeta medusa"

2° classificata Schenardi Giada di Imperia con la fotografia "Mare"

3° classificata Bissoli Sophia con la fotografia "Sguardo universale"

Segnalate le opere: "Lontra cunosa" di Pavan Arianna e "Piedi freddi" di Granata Simone di Cosenza

Premi Giovani over 18

1° premio – Medaglia UIF tipo oro più pubblicazione fotografica d'autore più Tessera iscrizione UIF per l'anno 2023. (ai già soci rinnovo gratuito per l'anno successivo)

2° premio – Medaglia UIF tipo argento più pubblicazione fotografica d'autore più Tessera iscrizione UIF per l'anno 2023. (ai già soci rinnovo gratuito per l'anno successivo).

3° premio – Medaglia UIF tipo bronzo più pubblicazione fotografica d'autore più Tessera iscrizione UIF per l'anno in 2023. (ai già soci rinnovo gratuito per l'anno successivo).

Ad insindacabile parere della giuria verranno assegnati, fino a tre autori non premiati ma ritenuti meritevoli, tre tessere di iscrizione U.I.F. per l'anno 2023. (ai già soci rinnovo gratuito per l'anno successivo).

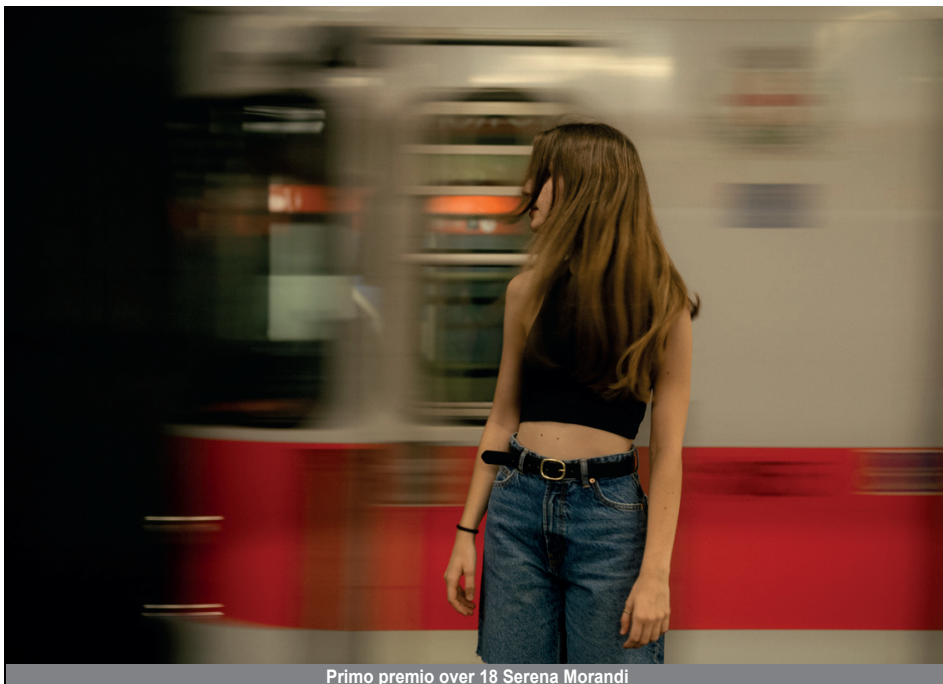
Giovani minori anni 18

1° premio- Medaglia UIF tipo oro più pubblicazione fotografica d'autore più Tessera iscrizione UIF per l'anno 2023. (ai già soci rinnovo gratuito per l'anno successivo).

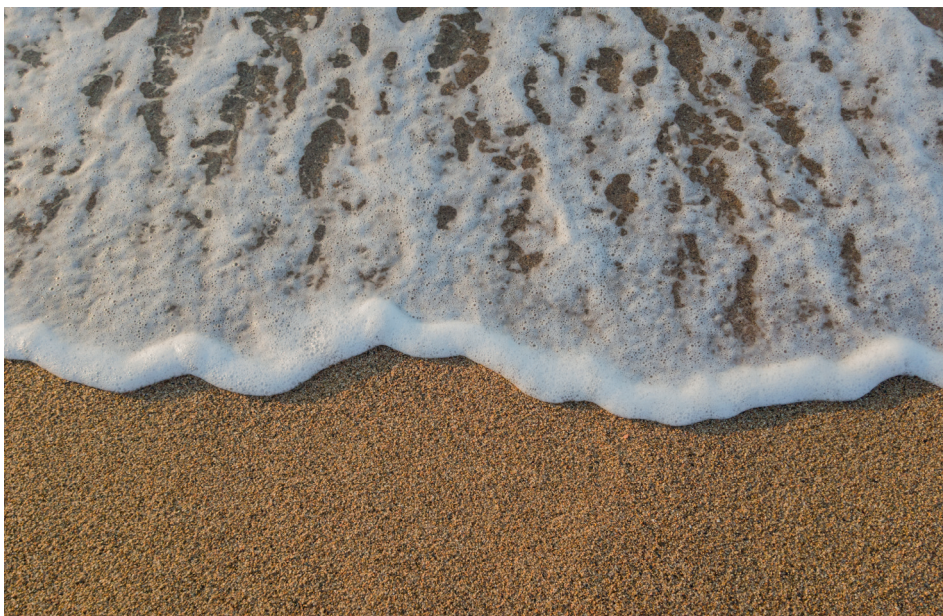
2° premio – Medaglia UIF tipo argento più pubblicazione fotografica d'autore più Tessera iscrizione UIF per l'anno 2023. (ai già soci rinnovo gratuito per l'anno successivo).

3° premio – Targa e medaglia UIF tipo bronzo più pubblicazione fotografica d'autore più Tessera iscrizione UIF per l'anno in 2023. (ai già soci rinnovo gratuito per l'anno successivo).

Ad insindacabile parere della giuria verranno assegnati, fino a tre autori non premiati ma ritenuti meritevoli, tre tessere di iscrizione U.I.F. per l'anno 2023. (ai già soci rinnovo gratuito per l'anno successivo).



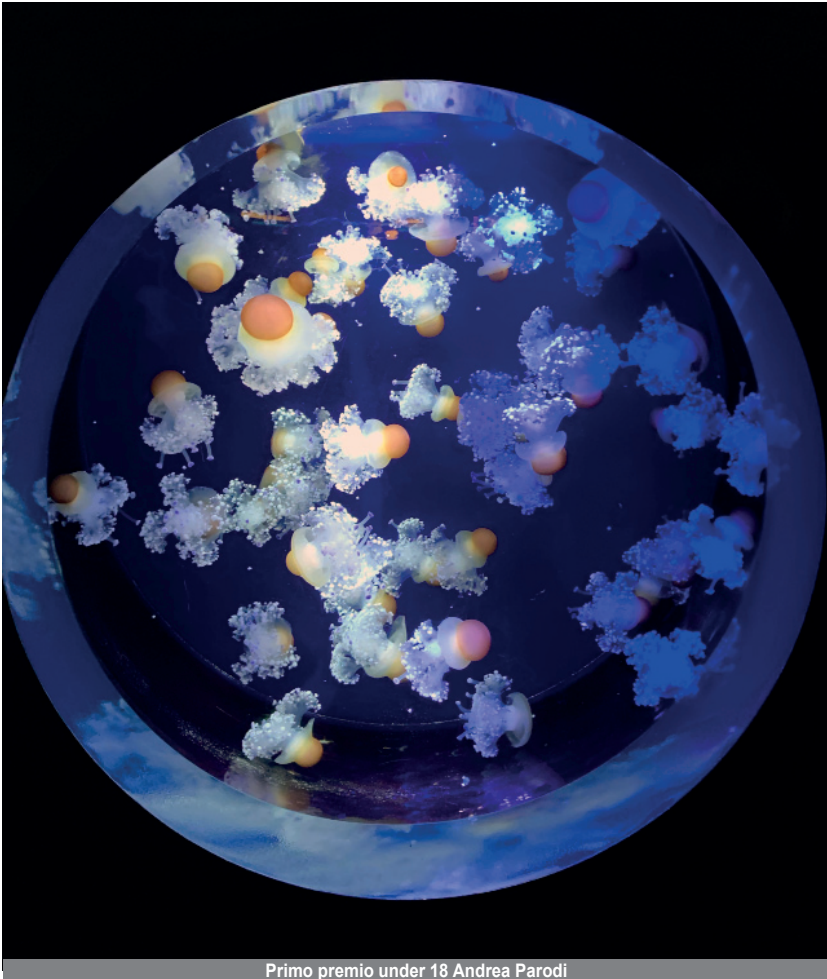
Primo premio over 18 Serena Morandi



Secondo premio under 18 Giada Schenardi



Terzo premio over 18 Claudia Gentile



Primo premio under 18 Andrea Parodi



Secondo premio over 18 Camilla Biglino



Terzo premio under 18 Sophia Bissoli



Segnalata over 18 Anna Turini



Segnalata over 18 Bibiana Tonolli



Segnalata under 18 Simone Granata



Segnalata under 18 Arianna Pavan

Presso la sala delle colonne del centro pastorale sito in Isernia in Via Mazzini 20 si è riunita la giuria del 7° Concorso fotografico nazionale città di Isernia. La giuria composta da: Romano Visci, Pasquale Amoroso Delegato Fiaf Provinciale Foggia e Presidente Circolo Manfredonia Fotografica, Michele Fini Circolo Fotografico Estate 1823 di San Severo (FG), Paolo Di Menna Consigliere Nazionale UIF, Concezio Presutto delegato UIF Provincia Aquila si è riunita nei giorni 6 e 7 maggio 2023 per esaminare 771 fotografie di 201 autori nel tema Movimento, 806 fotografie di 208 autori nel tema libero bianco e nero, 818 fotografie di 208 autori nel tema libero colore. Utilizzando come sistema di valutazione a mezzo discussione, votazione collegiale, hanno deciso di ammettere 168 fotografie di 101 autori nel tema Movimento, 199 fotografie di 112 autori nel tema libero bianco e nero, 188 fotografie di 107 autori nel tema libero colore e di assegnare i premi in palio come segue: Migliore autore assoluto Garofoli Sabrina per le opere : Dancing in the Shadows; Unlicensed fishing; Forza 9; Walking In 3d; Dune; Lady, Torna Qui...! ; Desigual; Charlie's Angels; Nettare; Riding The Big Waves.

Tema Movimento

1° classificato Giuseppe Bernini, Corredor, trofeo Officine Cromatiche

2° classificato Francesco Armillotta, Colletti bianchi, trofeo Officine Cromatiche

3° classificato Eduardo Gentile, Giro d'Italia 2020, trofeo Officine Cromatiche

4° classificato Francesco Junior Mura, She Is Bagheera, targa Officine Cromatiche
Premio della giuria Gianfranco Salsi, Folata e Giulio Montini, Giochi d'acqua, Targa in ceramica

Segnalazioni Diego Speri, Nel vento e Bruno Olivieri, Motocross, Attestato di merito

Tema Libero Bianco e Nero

1° classificato Fausto Meini, Il pastore eremita, Medaglia d'oro Uif

2° classificato Massimiliano Falsetto, Little Twins, Medaglia d'argento Uif

3° classificato Dario Riva, Generations, Medaglia di bronzo Uif

4° classificato Licia De Marco, In diagonale, diploma Fiaf

Premio della giuria Lorenzo Di Candia, Surgeons e Ettore Pilati, Bike Jump, targa in ceramica

Segnalazioni Cristina Bonazza, Il colpo decisivo, Roberto Palladini, Saba, Giulio Montini, Surreal beach 3 e Adriano Boscato, Sleddog 26 attestato di merito.

Tema Libero Colore

1° classificato Cristina Garzone, Hope Of Tomorrow, attestato Fiaf

2° classificato Biagio Salerno, Acacia 2, attestato Fiaf

3° classificato Antonino Trifiletti, La Nuova Gioconda, attestato Fiaf

4° classificato Mirko Zanetti, Lo Specchio Dell'anima, attestato Fiaf

Premio della giuria Adriano Boscato, Paesaggio invernale 43 e Giulio Veggi, Eliosoccorso, targa in ceramica

Segnalazioni Giulio Montini, The last maramures 10, Candido Cupertino, Pesca in alto mare e Gianni Maitan, Polar bear playng, attestato di merito.



1° premio tema libero colore Cristina Garzone



1° premio tema libero bn Fausto Meini



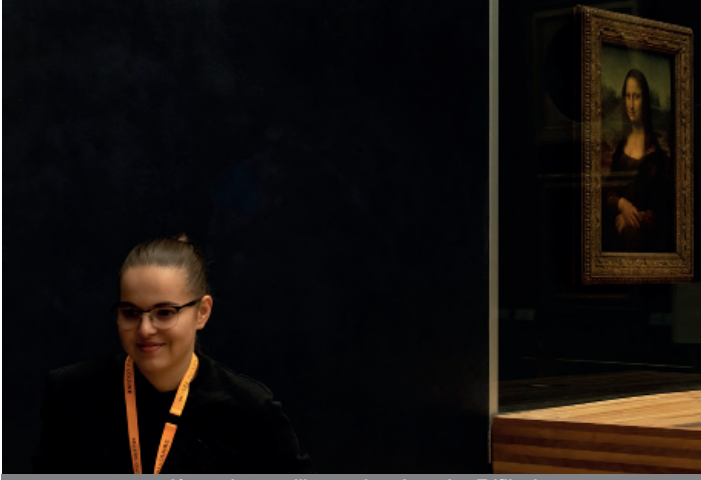
1° premio tema Movimento Giuseppe Bernini



2* premio tema libero Biagio Salerno



2° premio tema obbligato Francesco Armillotta



3° premio tema libero colore Antonino Trifiletti



3° premio tema libero bn Dario Riva



3° premio tema Obbligato Eduardo Gentile



4^ classificata tema libero bn Licia De Marco



4° classificato tema obbligato Francesco Mura



Migliore autore assoluto Sabrina Garofoli

La giuria composta da Gandolfo Pietro Presidente Onorario UIF Giurato UIF, Paparella Giorgio Socio UIF Presidente circolo Saonensis e Poggi Elisa Consigliere Nazionale UIF - C.F. Saonensis riunitasi nei giorni 18 e 25 aprile, hanno esaminato le 379 opere da 114 autori sul tema Il Clima, 617 opere, B/N pervenute da 163 autori. 749 opere colore pervenute da 196 autori. Ha ammesso 94 opere tema il clima siamo noi 168 opere tema monocromatismo e 226 opere Colori, più le seguenti opere segnalate e premiate:

Tema il clima siamo noi

1° Premio Ranise Adolfo di Imperia con l'opera Alluvione 10/22

2° Premio Di Menna Paolo di Introdacqua (AQ) con l'opera Bosco in fiamme

3° Premio Semiglia Antonio di Taggia (IM) con l'opera Dalla riva del laghetto
Miglior Natura Girante Tiziana di Ceriale (Sv)

Premio Covid Dottore Romano Stefano di Messina, Dottoressa Perrone Elisabetta di Taggia (Im), Infermiere Biglino Camilla di Albisola Superiore (Sv), Volontario Severi Massimo di Vicopiano (Pi)

Premio Trentino Caliaro Renzo di Bleggio Superiore (Yn), Abruzzo Tiberio Valerio di Teramo

Premio Under 30 Pulinetti Valentina di Sanremo (Im), Under 18 Massa Francesca di Calizzano (Sv)

Premio I Change Garollo Luisa di Trento, Testi Bruno di Pietra Ligure, Massa Ornella di Sanremo (Im) e Alderighi Massimo di Montelupo Fiorentino (Fi)

Opere Segnalate Zurla Flavio di Taggia (Im), U 18 De Lucia Giulio di Pontedassio (Im), Under 30 Taviani Giada di Ponsacco (Pi), U 30 Giardini Silvia di Pontedera (Pi)
Tema libero colori

1° Premio Pettazzi Claudio di Milano con l'opera Palermo S. Cataldo

2° Premio Romagnoli Daniele di Ferrara con l'opera Scalpellini

3° Premio Giacomel Marco di Sanremo (IM) con l'opera Frecce tricolori

Premio Macro Colore Gazzini Enrico di Sorgà (Vr), Glamour Palladini Roberto di Marchirolo (Va), Ritratto Faggioli Angelo di Parabiago (Mi), Figura Ambientata Biggio Roberto di Chiavari (Ge), Architettura Loviglio Maurizio di Savona

Premio Foto Sub Sogliani Paola di Savona, Foto Minimalista Sarrocco Giovanni di Sulmona (Aq), Notturmo Quieti Laura di Pescara, Foto Con Drone Di Candia Lorenzo di Manfredonia (Fg)

1° Premio Covid Dottore Caldelli Claudia di Montevarchi (Ar)

2° Premio Covid Dottore Colici Stefano

3° Premio Covid Dottore Mirizio Anna Maria di Ferrara

Premio Covid Infermiere Gamini Marcello di Vecchiano (Pi), Volontario Paolo Ferretti di Fornacette (Pi)

Premio Sicilia Fiorenza Castrenze di Castelvetro (Tp), Lombardia De Leonardi Roberto di Parabiago (Mi), Toscana Mugnai Paolo di Montevarchi (Ar), Emilia Romagna Fieni Eugenio di Correggio (Re)
Premio Under 30 Ferraro Laura di Borgomaro (Im), Under 18 Donna Schenardi Giada di Imperia, Under 18 Uomo Andrea Parodi di Stella (Sv)



Primo premio tema obbligato Adolfo Ranise



Primo premio colore Claudio Pettazzi



Primo premio monocrome Aldi Lino



Secondo premio colore Daniele Romagnoli



Secondo premio ex aequo Giacca Barbara Calvano



Secondo premio tema obbligato Paolo Di Menna



Terzo premio colore Marco Giacomet



Primo trofeo Giacca Marco Re



Secondo premio bn Marco Zuria



Terzo premio tema obbligato Antonio Semiglia



Terzo premio bn Mariella Mesiti

Tema monocrome

- 1° Premio Aldi Lino di Settimo Milanese con l'opera Non è un paese per giovani
- 2° Premio Zuria Marco di Taggia (IM) con l'opera Biennale 22
- 3° Premio Mesiti Mariella di Marchirolo (VA) con l'opera Comfort 4
- Premio Minimal Nicolini Silvia di Savona, Figura Ambientata Torchio Concettina di Lavagna, Macro B/N Bertolone Alina di Borzonasca (Ge), Lavoro Tarantini Francesco di Como, Paesaggio Magini Azello Di Arezzo, Bambini Zuffo Emanuele di Pietra Ligure, Street Peluso Piero di Roccavione (Cn)
- 1° Premio Covid Dottore Bigiarini Tiziana Di Bucina (Ar)

- 2° Premio Covid Dottore Sansoni Silvia Di Montevarchi (Ar)
- 3° Premio Covid Dottore Ferrandello Paolo Di Seravezza (Lu)
- Premio Covid Infermiera Boaretti Scilla di Fornacette (Pi), Volontario Oliveri Bruno di Mallare (Sv), Segnalata Covid Dottore Lagana' Francesco di Reggio Calabria
- Premio Piemonte Moretti Mario Corrado di Moncalieri (To), Puglia Ciricugno Gioacchino Martino di Sannicola (Le), Calabria Iaquina Mario di San Giovanni In Fiore (Cs)
- Premio Under 30 Mapelli Elena di Besana di Brianza (Mb)
- Segnalata Under 30 Turini Anna di Ponte-

- dera (Pi) e Murante Massimo di Imperia, Under 18 Pavan Arianna di Sanremo (Im)
- Miglior Autore Assoluto Marcone Marco ri Roma
- Premio Liguria Trofeo Giacca
- 8° Trofeo Giacca Re Marco di Imperia
- 2° Premio Ex Aequo Calvano Barbara di Sanremo (Im)
- 2° Premio Ex Aequo Cella Roberto di Chiavari (Ge)
- Circoli
- 1° Circolo Associazione Fotografica Fornacette Pi con 26 Autori
- 2° Digit Art In Foto Taggia Autori 16
- 3° Saonensis Savona Autori 14
- 4° Riiera Dei Fiori Sanremo Autori 10
- 5° Carpe Die Montevarchi (Ar) Autori 9

Leggiamo le vostre foto

Proposte Fotografiche

a cura di Luigi Franco Malizia

*Per partecipare a questa rubrica, rivolta in particolare ai giovani,
inviate le vostre foto all'indirizzo e-mail: gazzettinofotografico@uif-net.com.
Le foto devono avere il lato lungo di circa 2.000 pixel e risoluzione 300 dpi*



Matteo Savatteri

Messina

Dominga

“Quando conoscerò la tua anima, dipingerò i tuoi occhi”. A fronte di questa davvero interessante composizione, verrebbe da pensare che l'amico Matteo abbia voluto parafrasare Modigliani, operando tuttavia due sostituzioni: “fotograferò” al posto di “dipingerò” e “corpo” invece che “occhi”. Tanto mi comunica l'intensa, naturale espressività posturale della bella Dominga, e sul piano estetico e su quello affettivo. Un ritratto a figura quasi intera e di intrigante profilo, con tanto di sapiente cura dei dettagli fisici ed ornamentali della fascinosa modella, il tutto a renderne dinamica fresca e pregnata di pathos emotivo la configurazione. Segno emblematico, peraltro, del percepibile, consistente “feeling” che, pur in assenza dello sguardo, intercorre tra il fotografo e la giovane donna.



Maurizio Rocchetti

Milano

In cornice

Saper guardare e poi comporre. In arte sono questi i due momenti cruciali a far la differenza, laddove sapientemente interpretati dall'autore che abbia ad approssimare valenza e significato. L'occhio attento di Maurizio scruta lo sveltante grattacielo milanese, intravedibile attraverso le artistiche fessure ad “intarsio” della pregevole cornice a portata d'attenzione. Giusto punto di ripresa e taglio dell'inquadratura danno adito ad una composizione del tutto gradevole sul piano estetico e su quello dei contenuti. Se proprio si vuole andare in cerca del pelo dell'uovo, avremmo accentrato d'un soffio la sagoma della costruzione, con benefico peraltro della perfetta simmetria dei due lati della cornice stessa in basso.



Foto pubblicata con liberatoria firmata dai genitori del ragazzo

Maria Giovanna Quaranta

Villa San Giovanni (RC)

Giuseppe

Una foto che avrebbe riscosso perentorio successo presso un'importante manifestazione del passato, "Mani e Gestualità", organizzata dallo storico circolo FIAF "Aternum Fotoamatori abruzzesi" di Bruno Colalongo. Tanta è, in questo caso, l'espressività effusa dalla dimensione mimico-posturale di Giuseppe, coinvolto con tutti i suoi compagni di classe in uno stage fotografico ideato dalla loro insegnante di Musica e, in questo caso, abile fotografa di scena, professoressa Quaranta. Mani che esprimono, mediane un eloquente gesto di saluto, cordialità, colore ed anche determinazione, in rigorosa ottemperanza a quel "fallo e basta" in bella evidenza sulla maglietta del ragazzo. Impeccabile sul versante compositivo, l'interessante scatto di Maria Giovanna testimonia della naturale empatia intercorrente tra diligente fotografa e volitivo "modello". Non è poco.

Marco Baraldi

Doddo (FE)

Parcheggio

Qualcuno dice che è buona fotografia quella che sa fomentare un'emozione, a prescindere da qualche errore tecnico di troppo. Al sottoscritto, non di certo fautore degli esasperati tecnicismi, piace operare una netta distinzione tra "errore" e il concetto di "fisiologica imperfezione". Un non corretto taglio dell'inquadratura, come nel caso di questo pur dignitoso scatto di Marco, attenta alla dimensione estetica, e quindi emozionale della composizione. Antiestetici mi paiono lo sfuocato "pettine" della gondola, in primo piano, e la non ortodossa orizzontalità del piano di fondo. Buona l'idea di aver prospettato il tutto attraverso l'adozione di un incisivo bianco e nero, a dispetto delle ricorrenti, stereotipate immagini a colori inerenti alla tematica in oggetto.



Giorgio Paparella

Savona

Astrazioni urbane

Siamo nel cuore della "D'efense", il noto centro commerciale a Ovest di Parigi, "popolato" di grattacieli e pregno di vita. L'occhio vigile di Giorgio attenziona un'opera metafisica colorata di rosso e di blu, espressa da una vetrina sulla quale convergono i riflessi delle svettanti costruzioni circostanti ed anche di una parte di cielo, come a dar respiro al tutto. Sapiente disamina della luce e oculato taglio dell'inquadratura colgono una dinamica quanto estemporanea dimensione astrattiforme della realtà urbana. Geometrie, fughe prospettiche, macchie di colore...ovvero, verrebbe da dire, campo appetibile per il fotografo che ami adire con curiosità e spirito creativo ai temi meno convenzionali del reale.



I fotografi UIF ANTONINO CALDARELLA



Mi chiamo Caldarella Antonino, ho 41 anni e abito nel piccolo comune di Dolzago in Provincia di Lecco. Fin da bambino sono stato affascinato ed attratto dalla fotografia, da molti anni praticata amatorialmente da mio padre, ma solo nel 2014 con l'era digitale accessibile ormai a tutti, mi decido ad acquistare la mia prima reflex (rigorosamente Nikon) e mi iscrivo ad un corso di fotografia organizzato dal Club Fotografico Ricerca e Proposta di Dolzago di cui attualmente sono socio e segretario. Nel 2018 dopo aver preso padronanza del mezzo fotografico, decido di iscrivermi all'Unione Italiana Fotoamatori (di cui attualmente ricopro la carica di Segretario Provinciale), ed inizio a partecipare a qualche concorso fotografico, togliendomi anche qualche soddisfazione. Nel 2022 grazie ai buoni risultati mi viene conferita la prima onorificenza BFA* e nel 2023 la prima onorificenza internazionale AFIAP. Sul profilo fotografico non ho una tematica prediletta, anche se nel mio portfolio personale spiccano diverse immagini sportive, l'importante è cogliere momenti unici che immortalano "possibilmente" in bianco e nero.

